

ULTIMI SALDI
AL 50%

L'ALTALENA
Genova Piazza Giusti 66-68 r Tel. 010.5131.83

SU TUTTE LE NOSTRE
PRESTIGIOSE MARCHE

GENOVA

OGGI DOMANI



IL SECOLO XIX
MERCOLEDÌ 13
5 FEBBRAIO 2014

PER ORA SALVAGUARDATI I FERIALE. VESCO: «ALTRI RISPARMI DAGLI INTERCITY PER TORINO E DAL BLOCCO DEL BINARIO AD ANDORA»

Treni, i primi tagli. Ma non basta

Presentato il piano della regione: i conti non tornano, manca ancora un milione

EMANUELE ROSSI

APPESSI a un treno appeso. Un occhio di riguardo ai pendolari e un altro, di rigore, al bilancio. Con la speranza (al momento non c'è molto di più) di non dover di nuovo mettere mano alle forbici sui treni regionali. Alla fine la Regione ha dovuto intervenire sulla programmazione dei treni regionali, per fare fronte al taglio dei servizi inter-regionali pagati dal Piemonte sulle linee del ponente. E così a farne le spese saranno gli utenti delle linee dell'entroterra (in particolare da Genova verso Acqui Terme e Novi Ligure) ma con i disagi concentrati soprattutto nei festivi, salvando i pendolari da lunedì a venerdì.

Il problema è che questo piano, atteso da mesi e più volte rivisto dagli uffici regionali dopo le proteste dei Comuni, va a recuperare poco più della metà delle risorse mancate. Il resto è affidato a fumose previsioni di risparmio, tutte da verificare. Citando il comunicato dell'assessore Vesco: «Un'operazione (il taglio dei regionali, ndr) che comunque non consente ancora alla Regione di raggiungere il pareggio nel conto economico con Trenitalia, perché ancora in attesa della risposta del Ministro Lupi alla proposta avanzata dal Piemonte e del nuovo piano di esercizio che la Liguria sta definendo con Trenitalia e che entrerà in vigore la prossima settimana nella Riviera di Ponente, a seguito dell'interruzione della linea per il deragliamenti del treno e che potrà consentire di quantificare l'eventuale risparmio».

Insomma, paradossalmente il disastro di Andora con il deragliamenti e la chiusura della linea potrebbe far risparmiare qualcosa alla Regione. E infatti Enrico Vesco sarà questa mattina a Diano Marina per un sopralluogo con i vertici di Trenitalia. «Ma ancora i calcoli sul costo del servizio sostitutivo in atto non sono ancora stati fatti», precisano da Trenitalia. Già, perché i bus che coprono oggi (e lo faranno sino a quando il treno "pendente" non verrà tolto dal binario) la tratta Diano Marina-Albenga rientrano comunque nel contratto di servizio della Regione. A differenza degli intercity. E qui sta l'altro nodo: il piano del Piemonte che prevedeva la soppressione di alcuni intercity tra Torino e Genova per riposizionare le risorse sulle linee tagliate a Ponente (e recuperate a sue spese dalla Liguria) è ancora in stand-by. Fermo nelle nebbie romane della burocrazia ministeriale. «Siamo in attesa di una risposta» spiegano da De Ferrari ma la risposta il ministro Lupi (che venerdì sarà ad Andora per un sopralluogo) la darà al Piemonte, visto che gli Intercity tra Torino e Genova sono gestiti dalla direzione territoriale torinese delle ferrovie.

Insomma, la Liguria è riuscita a posticipare i tagli sino alla riapertura della galleria Biassa, ma lo specchio consegnato ieri (che si può

vedere in questa pagina) rischia di essere tutt'altro che definitivo perché permette di risparmiare, calcolatrice alla mano, "appena" due milioni di euro. E secondo i calcoli di Vesco, la Liguria dovrebbe rientrare ancora di almeno un milione. Quali sono allora i convogli che finiscono sotto la scure?

«In attesa della risposta del ministero - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti, Enrico Vesco - abbiamo cercato di attuare una scelta che tenesse conto sia dell'impossibilità di trovare altre risorse aggiuntive sul bilancio regionale, sia del taglio attuato dal Piemonte e della necessità di salvaguardare il più possibile il trasporto pendolare lavorativo». Il risultato è la soppressione "solo" di due treni lavorativi: il Novi Ligure - Genova Brignole delle 5.15 e il Genova Sampierdarena - Arquata Scrivia delle 18.36. Le altre soppressioni riguardano esclusivamente treni festivi e in orari con minor frequenza. «Inizialmente - ha spiegato l'assessore Vesco - ci siamo concentrati sulla linea Genova-Acqui, partendo dal presupposto che fino a questo momento non era mai stato tolto nessun treno. Successivamente abbiamo fatto una valutazione attenta, anche su segnalazione dei sindaci della Valle Stura, Val d'Orba e Val Leira che ci hanno fatto riflettere sull'opportunità di analizzare con maggiore attenzione i flussi sulle due direttrici Busalla e Arquata e così abbiamo deciso di ridurre il servizio prevalentemente festivo, sia su quella che su altre linee ed effettuare una riduzione di una coppia di treni sulla linea Genova-Arquata-Novì». Inoltre viene cancellato il tratto da Arquata a Scrivia a Novi del treno delle 18.39 da Brignole, che quindi farà solo il tratto ligure. Tra i treni soppressi dal 16 marzo c'è anche un Savona-Albenga delle 5.50 che salta nei festivi e un Genova Brignole-Sestri Levante delle 21.10, sempre nei festivi.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I treni soppressi

GRAFICI IL SECOLO XIX

treno	PARTENZA	ORA	ARRIVO	ORA	PERIODICITÀ PROGRAMMATA	PROVVEDIMENTO DAL 16 MARZO 2014
6176	Genova Brignole	6:05	Acqui Terme	7:28	Festivi fino al 8/6 e dal 14/9	Soppresso dal 16/3/2014
6179	Acqui Terme	7:36	Genova P.Principe	8:54	Festivi fino al 8/6 e dal 14/9	Soppresso dal 16/3/2014
6180	Genova P. Principe	9:07	Acqui Terme	10:23	Festivi fino al 8/6 e dal 14/9	Soppresso dal 16/3/2014
6183	Acqui Terme	10:34	Genova P.Principe	11:51	Festivi fino al 8/6 e dal 14/9	Soppresso dal 16/3/2014
6193	Acqui Terme	19:16	Genova P.Principe	20:34	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
6200	Savona	5:50	Albenga	6:32	Giornaliero	Soppresso nei festivi dal 16/3/2014
11307	Savona	18:41	Genova Brignole	19:47	Giornaliero fino al 14/6 e dal 14/9; Lavorativi escluso il sabato dal 15/6 al 13/9	Soppresso nei festivi fino al 8/6 e dal 14/9
21103	Novi Ligure	5:15	Genova Brignole	6:40	Giornaliero	Soppresso dal 16/3/2014
21138	Genova Brignole	16:23	Arquata Scrivia	17:38	Giornaliero	Soppresso nei festivi dal 16/3/2014
21146	Ge. Sampierdarena	18:36	Arquata S.	19:33	Giornaliero	Soppresso dal 17/3/2014
21148	Genova Brignole	18:39	Novi L.	20:05	Lavorativi	Soppresso da Arquata S. a Novi L. dal 17/3/2014
21164	Genova Brignole	8:22	Arquata Scrivia	9:34	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
21167	Arquata Scrivia	9:51	Genova Brignole	11:05	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
21170	Genova Brignole	11:22	Arquata Scrivia	12:32	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
21173	Arquata Scrivia	12:51	Genova Brignole	14:05	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
21183	Arquata Scrivia	17:49	Ge.sampierdarena	18:49	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
21184	Ge. Sampierdarena	19:11	Novi L.	20:35	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
24529	Albenga	6:50	Savona	7:26	Sabato e Festivi	Soppresso nei festivi dal 16/3/2014
24530	Sestri Levante	6:27	Genova P.Principe	7:43	Sabato e Festivi	Soppresso nei festivi dal 16/3/2014
24567	Genova Brignole	21:10	Sestri Levante	22:20	Festivi	Soppresso dal 16/3/2014
24590	Genova Brignole	22:59	Savona	0:05	Sabato e Festivi	Soppresso nei festivi fino al 8/6 e dal 14/9

VENERDÌ INCONTRO IN REGIONE TRA TUTTI I SOCI

TPL, PRESSING PER L'AGENZIA SAVONA CHIEDE GARANZIE

LA REGIONE stringe i tempi e pressa le province più "riottose" sulla adesione all' Agenzia regionale dei trasporti. Ieri l'assessore Enrico Vesco, schierato da Burlando a lavorare all'obiettivo "pancia a terra" ha incontrato il presidente della provincia di Savona Angelo Vaccarezza. Domani, poi, sarà il turno di Luigi Sappa, presidente della provincia di Imperia. L'obiettivo di Vesco è quello di far sedere al tavolo insieme, già venerdì, per la prima volta tutti i "soci fondatori" della costituenda agenzia unica: le quattro province, i quattro comuni capoluogo, la Regione, Filse, gli altri comuni che hanno già dato l'adesione al progetto.

«Non è la nostra intenzione quella di far saltare l'agenzia - ha spiegato Vaccarezza all'assessore - e l'incontro di oggi è stato molto positivo. Ma il territorio savonese e i lavoratori di Tpl hanno delle richieste preci-

se, dai costi standard di servizio, all'integrazione ferro-gomma, fino alla proroga di due anni per le aziende di trasporto provinciali sulla quale chiediamo un parere preventivo della Corte dei Conti». Per il presidente savonese il nodo è anche la preoccupazione dei lavoratori: «Noi abbiamo i costi più bassi per chilometro e non vogliamo aver fatto le formichine questi anni per poi pagare i buchi di Amt», attacca Vaccarezza, «una volta definiti tutti i dettagli proporrò un referendum tra i lavoratori».

Tutti temi sui quali si entrerà nel merito nella riunione di venerdì. Ma Vesco rassicura: «Siamo sulla strada giusta e presto vogliamo definire tutti quei dettagli che ancora non sono stati chiariti. Poi il bacino unico ligure e l'integrazione ferro-gomma saranno più vicini».

E. ROS.

MULTE DAL GARANTE

Amt, stangata sui sindacati per gli scioperi selvaggi

LE CINQUE giornate di Genova presentano il conto. Che rischia di essere ben salato, per i sindacati dei lavoratori Amt. L'Autorità di garanzia per gli scioperi ha deliberato di sanzionare per complessivi 105 mila euro i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl Trasporti per il blocco totale ed improvviso del servizio di trasporto pubblico locale avvenuto a Genova dal 19 al 22 novembre scorsi. Lo rende noto l'Authority, precisando che le sanzioni sono pari a 25 mila euro cadauna per le organizzazioni Filt Cgil, Fit Cisl e Faisa Cisl, 20 mila euro per UilTrasporti e 10 mila euro per Ugl Trasporti.

Nel dettaglio del documento con cui vengono contestate le violazioni, in sintesi, l' Authority contesta ai sindacati un ruolo da leader in tutte le decisioni prese dalle assemblee dei lavoratori, compresa la violazione delle precettazioni degli autisti e la fine stessa dello sciopero selvaggio, dopo cinque giorni e dopo la notte dell'accordo in Prefettura. Alle multe comminate ai sindacati, da tempo l'Authority ha aggiunto le sanzioni ai mille dipendenti dell'azienda di trasporti che scioperarono quei cinque giorni di novembre: 250 euro per il primo giorno di astensione al lavoro, 500 euro per i successivi quattro.

Una stangata davvero dura per la paralisi del servizio pubblico portata avanti a oltranza nel mese di novembre da tutte le organizzazioni sindacali. Il garante non ha quasi tenuto conto della versione dei rappresentanti sindacali, ascoltati lo scorso 21 gennaio, che avevano evidenziato il loro ruolo di "calmiere" della protesta spontanea dei lavoratori. «Ma cosa pensano, che sia facile avere a che fare con duemila lavoratori infuriati? Noi abbiamo gestito la situazione in una protesta spontanea dei lavoratori esasperati dal mancato rispetto di impegni presi da Comune e azienda, se parliamo di violazioni sui servizi pubblici che devono essere garantiti perché non viene multato lo Stato che taglia i fondi al trasporto locale?», tuona Mauro Nolaschi della Faisa Cisl, uno dei sindacati più colpiti dalla sanzione, tanto che il leader Andrea Gatto annuncia già l'inevitabile ricorso al Tar del Lazio: «Noi eravamo in piazza per evitare che si surriscaldassero gli animi e degenerasse in violenza».

E. ROS.

PHONAK Starkey **PHILIPS**
oticon • Beltone



AUDIOMEDICAL
CENTRO ACUSTICO
Paravagagna

- Prove controlli e consulenza gratuiti
- Convenzioni ASL-INAIL
- Assistenza, pile e riparazioni su apparecchi di tutte le marche
- Tecnico audioprotesista laureato in sede
- Apparecchi acustici digitali praticamente invisibili
- Acufene tinnitus

30 anni
al servizio del Vostro udito

Genova Centro - Via Colombo 2F rosso
(Angolo via Fiume a 50 m dalla Stazione Brignole)

Tel 010 561917 - 010590862